

Unioncamere: nel primo trimestre il calo peggiore degli ultimi sette anni

Consumi, mai così a fondo

A pagarne le spese sono i negozi piccoli e medi

La crisi dei consumi accelera la frenata delle vendite al dettaglio: nel primo trimestre dell'anno hanno segnato una flessione del -2,5%, la peggiore degli ultimi sette anni. Un'altra tendenza è, da parte delle famiglie italiane, la caccia al prezzo migliore: così, se la grande distribuzione sembra aver retto il colpo (+2,1%), a pagarne le spese sono state soprattutto le piccole e medie superfici che riportano un drastico calo del 5,1%. Sono alcune delle principali evidenze rilevate dall'indagine congiunturale del Centro studi Unioncamere sulle imprese della distribuzione, secondo la quale nel primo trimestre 2008 sono stati principalmente il Centro e il Sud a mostrare i cedimenti più significativi di fatturato. E se il presente non è roseo le aspettative dei commercianti per il prossimo trimestre non sono certo più brillanti: il 72% delle imprese commerciali prevede, infatti, un andamento stabile o in diminuzione del proprio giro di affari.

Più in dettaglio, sono state la



piccola e la media distribuzione (ossia i negozi fino a 19 addetti) a riportare la flessione più marcata (-5,1%). Ancora positivi invece, anche se in progressiva diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni, i risultati della grande distribuzione organizzata (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) che si sono attestati su un +2,1%. La diminuzione delle vendite ha interessato sia il commercio specializzato alimentare (-3,5%) sia quello non alimentare (-3,6%),

in netto recupero quest'ultimo sulle grandi superfici (+2%).

A livello territoriale, se il Nord ha contenuto la flessione sotto il livello della media nazionale (Nordovest -0,8% e Nordest -1,3%) è stato soprattutto nel Centro Italia e nel Mezzogiorno che ci sono stati gli andamenti peggiori: rispettivamente -4,4% e -3,7%. A stringere la cinghia sono stati ancora una volta i piccoli esercizi commerciali del Centro, che hanno dichiarato una riduzione di fatturato fino

al -7,7%. Per la maggioranza degli operatori del settore le previsioni delle vendite nel prossimo trimestre non miglioreranno. L'andamento sarà stabile per il 55% delle imprese, in diminuzione per il 17% mentre solo il 27% stima un aumento delle entrate.

È stata ancora la gdo ad avere una visione più ottimistica: sono salite, infatti, in questo segmento al 39% le imprese che prevedono un incremento del fatturato.

La diminuzione delle vendite ha interessato sia il commercio specializzato alimentare (-3,5%) sia quello non alimentare (-3,6%), in netto recupero quest'ultimo sulle grandi superfici (+2%).